

di Arena L.C. s.r.l.s.
 Carta - Concorsi - Forniture per Uffici
 Accessori per Computer

COSENZA: Via N. Serra, 123
 Tel. 0984 36536 - Fax 0984 34840

RENDE (CS): Via Marconi, 15
 Tel. & Fax 0984 401676

calabria Ora

MERCOLEDÌ 2 dicembre 20. 9 Pagine 43

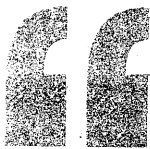
Timbrificio Arena

Timbri - Targhe - Numeratori
 Coppe e Premiazioni Sportive
 CONSEGNA IMMEDIATA

COSENZA: Via N. Serra, 123
 Tel. 0984 36536 - Fax 0984 34840

RENDE (CS): Via Marconi, 15
 Tel. & Fax 0984 401676

lo SPORT



le informazioni

Monteleone a Montella
 «Per quanto riguarda gli arbitri quali avete fatto fuori?»

la punizione

«Erano in tre che rompevano quello, quello, Comito di Roma l'avete fatto fuori sì?»

il raccomandato

«Rinaldi è raccomandato e perché lo raccomandavi, tu ancora a me queste cose le nascondi»

la soddisfazione

«Escò dalle liste soddisfatto perché hai tolto di mezzo a questi ti dico la verità»

BASKETTOPOLI
 «Chi ha sbagliato paghi»
 Parla Tola, numero uno degli arbitri: «Ora nuovi scarsi»

La prescrizione
 L'aspetto di un arbitro...
La carta
 L'aspetto di un arbitro...
Un fallimento
 L'aspetto di un arbitro...
Il rimborsamento
 L'aspetto di un arbitro...

BASKETTOPOLI

Un'egemonia consolidata

Altre intercettazioni, il "sistema" operava dal 2007/2008

COSENZA Il sistema era operativo anche nella stagione 2007/2008. Quella «egemonia consolidata» su cui ha messo il naso il pm di Reggio Calabria Maria Luisa Miranda non era una fantasia della Procura reggina. Le trascrizioni di una telefonata tra il responsabile dei commissari degli arbitri Giovanni Battista Montella (napoletano) e il commissario Graziano Monteleone (anch'egli campano) sembrano gettare nuove ombre. È il 19 giugno 2008. Quindi a fine campionato. Chiusi i tornei si fa la classifica degli arbitri, come quella delle squadre. C'è chi sale di categoria e c'è chi scende. In base ai voti dei commissari. E ci sono anche i soldi, oltre che il prestigio, a differenziare le diverse serie.

Monteleone: senti, e per quanto riguarda gli arbitri. Quali avete fatto fuori?

Montella: allora, gli arbitri, gli arbitri... è uscito fuori Caglioastro, Costanzo, tutt'è due.

Monteleone: maronna comm'è si grosso Montella... se fossi vicino ti darei un bacio, quant'è vera la... sei un

grande. Montella: (risata) Monteleone: Mo' te lo dico apertamente, esco dalle liste soddisfatto perché hai tolto di mezzo a questi, ti dico la verità.

Montella: è uscito fuori pure quel caca cazzo della di... di... Civitanova, Porto... Iacomucci.

Monteleone: eh non lo conosco proprio.

Montella: è un altro, sono in tre che rompevano le palle.

Monteleone: e quello, quello, Comito di Roma l'avete fatto fuori sì?

Montella: sì, sì, Comito pure.

E qui inizia la parte della telefonata che assomiglia al mercatino. Chi ha avuto. E chi ha dato.

Montella: noi (la Campania, ndr) abbiamo avuto Evangelisti in serie A

Monteleone: e lo so questo.

Montella: Beneduce in Legadue.

Monteleone: embè, ha giocato stato jolly.

Montella: Cilento in B d'eccellenza

Monteleone: Rinaldi che poi l'ho saputo perché l'hai raccomandato tu a Rinaldi, l'ho saputo praticamente.

Montella: ma Rinaldi (promosso in B2, ndr) è arrivato secondo.

Monteleone: va bene, ma tu lo hai portato.

Montella: ... e Fimiani di Avellino

perché... Monteleone: e perché? Montella: Avellino aveva... non ha un arbitro

Monteleone: ma mica è stato retrocesso un commissario campano?

Montella: no, no, nessuno.

Monteleone: nessuno, eh, campani arbitri manco? Caputo non è retrocesso?

Montella: Caputo è retrocesso e Sguiglia è retrocesso, due ogni tanto.

Monteleone: e ci vuole pure, no? [...]

comunque Rinaldi ha fatto pure un bel gioco, però me lo potevi dire, tu con me nientemeno ancora non ti fidi di me.

Montella: scusa.

Monteleone: di dire che Rinaldi è raccomandato e perché lo raccomandavi, cioè tu ancora a me queste cose le nascondi?

Un passo indietro. L'attuale presidente degli arbitri Luciano Tola dovrà chiarire quanto ha riferito su queste pagine (foto a lato), ovvero che «per il campionato di B e C 2008/2009 ha bloccato le retrocessioni perché ha preso atto che c'è stato questo "sistema".

Invece per quanto riguarda le retrocessioni del campionato 2007-2008 non ha riscontrato irregolarità».

Gridano vendetta, a questo punto, leggendo e rileggendo i testi delle intercettazioni, tutta quella serie di ricorsi per la riammissione nelle liste di categoria presentati da alcuni arbitri fatti

fuori perché «rompipalle». Ricorsi rigettati a sua firma. Perché Tola la firma (e la faccia) ce l'ha messa pure. Ma sapeva o non sapeva dell'esistenza di queste carte? Se non sapeva, come dice di non sapere, sulla base di quale criterio ha agito? Un presidente, ma anche un semplice uomo della strada, metterebbe la mano sul fuoco (e la firma) su circostanze di cui non è certo al cento per cento? Dalla Procura di Reggio Calabria, l'indagine ha assunto ora contorni più precisi. E quelle telefonate ascoltate giorno e notte dagli uomini della Polizia postale reggina hanno scoperto più di un pentolone.

E nei quartieri alti della federbasket crescono gli imbarazzi. Perché sabato Ciccodiola di Roma dirigerà la gara di B femminile tra Latina e Bari, benché indagato, presente nelle intercettazioni tra l'ex presidente Garibotti e l'ex designatore Cuomo e definito da quest'ultimo ragazzo «d'oro, da incoronare» in riferimento ad un presunto arbitraggio a favore di una squadra. E Santella di Gaeta (indagato anche lui e compagno di coppia di Ciccodiola nella partita incriminata Porto Empedocle-Messina) fischierà domenica nel match di serie C dilettanti maschili tra Monopoli e Termoli. Mentre Alberto Iacomucci da Pesaro, il «rompipalle», in questo weekend starà a casa. In pantofole. Di fronte alla televisione.

r. s.

la precisazione

«L'Heliantide è estranea a questa vicenda»

In merito all'inchiesta comunemente denominata "Baskettopoli" ed in particolare all'articolo dal titolo "Sistema arbitri, chiusa l'inchiesta indagata in 41" a firma di Mirella Molinaro e comparso su codesta Spett.le Testata, a pag. 34 giorno Domenica 29 Novembre, la società Heliantide Reggio Calabria, intende evidenziare la propria più completa ed assoluta estraneità ai fatti illeciti, oggetto dell'indagine in questione. La precisazione ci sembra doverosa in quanto seppur tale nostra limpida posizione veniva correttamente evidenziata tra le righe dell'articolo giornalistico, tuttavia la scelta della foto di centro pagina (raffigurante un nostro atleta tesserato durante alcune fasi di gioco della passata stagione sportiva) poteva lasciare addito a qualche dubbio nell'interpretazione dei lettori. RingraziandoVi per la gentile collaborazione, ed augurandoci che tali sconvolgenti abbinamenti potenzialmente lesivi dell'immagine del nostro sodalizio, possano non verificarsi più in futuro, porgiamo i più cordiali saluti.

Il presidente Fortunato Vita Heliantide Reggio Calabria

Come già si evince dalla lettera e dal nostro dossier pubblicato in questi giorni dalla nostra testata su "Baskettopoli" la posizione dell'Heliantide è l'impietosa. La società reggina non risulta infatti essere coinvolta nell'inchiesta, come da noi peraltro scritto. L'ascelta della foto puramente casuale e rappresentante una azione generica di basket, non voleva certo "convolgere" in alcun modo la società sopracitata.

C.O.

lo sfogo

«Uccisa la mia passione» Iacomucci è rassegnato

COSENZA «Hanno ucciso la mia passione, io con questa Federazione ho chiuso. Loro non mi vogliono, ed io, rispetto ad altri miei colleghi, non farò ricorso, mi dedicherò ad altri interessi, anche se tutto ciò che sta accadendo è vergognoso». Amareggiato e malinconico, ma anche tremendamente razionale e rabbioso. Alberto Iacomucci ci ha rimesso le "penne", o meglio il fischietto, solo per aver, prima di tutti, «scoperchiato» il pentolone di una baskettopoli che ormai dopo l'inchiesta della procura di Reggio Calabria è lampante. Sotto gli occhi di tutti. «Ho iniziato a dubitare che il "sistema" volesse farmi fuori nel campionato 2006-2007. Io ero il sesto arbitro in Italia e, inspiegabilmente, sono stato designato per Guidonia-Sarno gara tra prima e ultima della serie C1 e mi è stato affiancato un arbitro esordiente rispetto al mio solito collega con cui da anni facevo coppia. Guarda caso, in quel match, il commissario ci assegnò due punteggi bassissimi, a me un 64. Quel commissario era proprio uno di quelli che adesso risulta indagato». Iacomucci, prossimo

alla promozione alla B venne retrocesso. Alla sua richiesta di riammissione, ha risposto il 30 ottobre il presidente della Cia Tola, rispedendola al mittente. «Mi sarei aspettato altro - aggiunge Iacomucci - è impossibile dire che nelle stagioni 2006-'07 e 2007-'08 il sistema non esistesse anche perché da quello che emerge dall'inchiesta mi sembra chiaramente il contrario. La situazione "consolidata e intangibile" come l'ha chiamata Tola è stata resa così da un'associazione a delinquere, da una dirigenza corrotta». Ma il bello è che, tra chi nascondeva, chi approvava, chi ometteva, il sistema era ben noto a tanti, forse a tutti. «I colleghi lo sapevano, nell'ambiente circolava già



questo modo di fare solo che, in molti, hanno preferito restare in silenzio e aspettare il proprio turno, io, invece, volevo ottenere la promozione per meritocrazia non per altro. Ho lottato per questo e sono stato punito. Chi ha sbagliato non è stato punito, io so-

no stato messo fuori e la mia passione verso la pallacanestro è stata uccisa». E quando si "uccide" una passione naturale, dovrebbe pagare l'omicida. Ma non sempre, purtroppo.

VINCENZO IELACQUA sport@calabriaora.it